

un altro elettore fece l'osservazione che si erano introdotte nella sala alcuni individui non aventi la qualità di elettore. Il presidente immediatamente cercò di espellerli, ma volle che precedentemente se ne prendesse nota, affinchè fosse loro applicata a termini di legge la multa che in questo caso dev'essere inflitta. Se non che questi individui si affrettarono ad uscire, ed anzi mancarono del dovuto ossequio all'ingiunzione della guardia nazionale. Il sergente della guardia nazionale, che teneva il posto per ordine del presidente, reclamò al presidente stesso, indicando il nome di tre fra gli individui i quali avevano violata l'ingiunzione che loro era stata fatta.

Ad ogni modo da quest'incidente nessuna perturbazione venne portata alle operazioni elettorali, e solo rimane che la Presidenza della Camera, prendendo atto di questo fatto, anche senza una speciale deliberazione, si compiaccia di rimettere le carte della presente elezione al ministro di grazia e giustizia, affinchè, se ancora il procuratore del re non avesse proceduto, abbia la legge il suo corso.

Nessun altro fatto è avvenuto, il quale possa lasciare alcun dubbio sulla validità delle operazioni elettorali.

L'ufficio definitivo della prima sezione si è però fatto scrupolo di partecipare che, mentre si facevano le operazioni dell'elezione, avvenne sulla piazza un tumulto che dovette essere sedato mercè il concorso della guardia nazionale; ma l'ufficio stesso nel medesimo tempo aggiunge ch'esso aveva potuto continuare pacificamente le sue operazioni, e che il risultato a cui si è addivenuto fu perfettamente regolare.

Per tutte queste considerazioni l'ufficio VI a voti unanimi vi propone la convalidazione di questa elezione.

(È approvata.)

Sempre a nome del VI ufficio ho l'onore di riferire sull'elezione del collegio di Cairo Montenotte, nel quale a primo squittinio fu proclamato a deputato il professore Apollo Sanguinetti.

Questo collegio si compone di cinque sezioni: gli elettori iscritti sono 1244; intervennero alla votazione 856 elettori. Voti 589 furono dati al professore Sanguinetti Apollo; 237 al barone Mazza Adriano; dispersi 4, nulli 13, schede dubbie 5, senza valore 9. A termini di legge il professore Sanguinetti Apollo fu proclamato deputato.

È intervenuta una irregolarità della quale l'ufficio VI ha creduto necessario di tenere il debito conto; e la irregolarità fu questa, che uno dei presidenti di sezione per assoluta impossibilità fisica non potendo portare il verbale alla sezione principale, ne incaricò un elettore, il quale non era nemmeno membro dell'ufficio.

L'ufficio VI ha considerato che su questa questione la giurisprudenza anteriore può considerarsi dubbia,

perchè vi furono dei casi in cui una simile causa arrecò l'annullamento dell'elezione; altri in cui avvenne il contrario. Nel caso concreto però, considerando che, senza discendere a decidere la questione di massima, quando anche si volessero sopprimere tutti i voti di quella sezione, il Sanguinetti avrebbe ancora avuto una maggioranza di più di 200 voti sopra il suo avversario, ed avrebbe sempre avuto esuberantemente il numero di voti voluto dalla legge per essere proclamato deputato, credette che non fosse il caso di occuparsi ulteriormente di una tale irregolarità.

Nessun'altra reclamazione si presentò nei verbali; solo posteriormente all'elezione, anzi più di 20 giorni dopo di questa, fu fatta una protesta della quale parimente l'ufficio VI fece un maturo esame.

In questa protesta parecchi elettori vennero ad intaccare questa elezione per motivi la cui enunciazione appariva molto grave. Essi dichiaravano di dover protestare: *primo*, per la non osservanza nella sezione di Cairo delle prescrizioni e formalità volute dalla legge; *secondo*, per la manomessa libertà dei voti nelle sezioni di Cairo e di Millesimo; *terzo*, per l'indebita pressione esercitata da funzionari governativi del ramo finanziario.

Se non che a tanta gravità d'enunciazione non risponde punto tutto il tenore della protesta.

L'ufficio VI fu perfettamente unanime nel ritenere che questa è destituita di serietà, ed effettivamente mi sarebbe impossibile, in mezzo alle molte parole con cui questa protesta è formulata, l'addurre un solo fatto categorico, determinato, preciso sul quale potesse dirsi basata l'una o l'altra delle tre imputazioni state fatte. Perciò io non ho che a proporre, col voto unanime dell'ufficio VI, la convalidazione dell'elezione.

(È approvata.)

Ho l'onore di riferire alla Camera sull'elezione del collegio di Melegnano.

Questo collegio si compone di quattro sezioni: Melegnano, Locate-Triulzi, Melzo, Paullo. Il numero degli elettori iscritti è di 1142. Al primo scrutinio intervennero 407 elettori: di questi, 129 diedero il voto al dottor Giuseppe Guttierrez; 112 al conte Guido Borromeo; 60 voti andarono dispersi, 6 furono ritenuti nulli.

Nessuno dei candidati ebbe il numero dei voti voluto dalla legge per esser proclamato deputato, perciò si dovette procedere allo squittinio di ballottaggio, nel quale intervennero 431 elettori, di cui 273 votarono pel dottore Giuseppe Guttierrez; 149 pel conte Guido Borromeo, 9 voti riuscirono nulli.

Le operazioni di questa elezione risultarono dall'esame dei verbali, tanto del primo che del secondo squittinio, perfettamente regolari. Se non che durante il primo scrutinio un reclamo fu sollevato nella sezione di Locate-Triulzi, perchè nelle liste elettorali di Pieve Emanuele figuravano iscritte due persone che si diceva non avessero raggiunta l'età di anni venticinque.